

# Psicologi e Psicologia *in* Liguria

*In questo numero:*

<b>EDITORIALE</b> Piero Cai .....	pag 2
<b>NOTIZIE DALLA TESORERIA</b> <i>Avviso ai naviganti Adele Montobbio</i> .....	4
<b>L'ANGOLO DEL SEGRETARIO</b> <i>Definizioni e rumori Michele Tosato</i> .....	6
<b>INIZIATIVE DELL'ORDINE</b>	
<i>Commissione Formazione</i> Claudia Burroni .....	6
<i>I Gruppi di lavoro: Bion e le cattedre volanti</i> Michele Tosato .....	11
<i>Il decentramento</i> Nelli Mazzoni .....	12
<i>Tre, due, uno...</i> Marcello Grosso .....	13
<i>La Commissione Regolamento interno</i> Michele Tosato .....	16
<i>A.A.A. ricerca cercasi</i> Nelli Mazzoni .....	16
<b>APPROFONDIMENTI</b>	
<i>Osservazioni sui procedimenti disciplinari</i> Nelli Mazzoni .....	14
<i>Qualche osservazione sul codice deontologico...</i> Lucia Spada .....	15
<b>IL TACCUINO (inserto)</b>	
<i>Indicazioni fiscali: se si conoscono non ci possono più mettere ansia</i> Paola Caligaris .....	7
<i>Legge Bersani e Finanziaria 2007: novità fiscali</i> Michele Tosato - Lucia Valentini .....	9

# Psicologi e Psicologia in Liguria

## GIORNALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LIGURIA

Chiuso in redazione il 4 aprile 2007

REDAZIONE:

**Ordine degli Psicologi della Liguria**  
Via XX Settembre 37/5 - 16121 Genova  
telefono 010.541.225  
fax 010.541.228

redazione@ordinepsicologiliguria.it  
www.ordinepsicologiliguria.it

Direttore Responsabile: Piero Cai  
Direttore Editoriale: Lucia Valentini  
In redazione: Paola Aslangul, Claudia Burroni, Paola Caligaris, Marcello Grosso

Registrato il 7 marzo 2001  
presso il Tribunale di Genova al n° 13

## ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LIGURIA

Sede di Genova  
Via XX Settembre 37/5 - 16121 Genova  
Tel. 010.541.225 - Fax. 010.541.228  
segreteria@ordinepsicologiliguria.it

Segreterie

GENOVA:

Lunedì, martedì, giovedì 10-12.30 e 15.00-16.00  
Mercoledì 14.00-19.00

LA SPEZIA:

11 maggio 2007 ore 10,30  
La Spezia c/o Camera di Commercio de La Spezia -  
SAVONA:

18 maggio, 22 giugno, 20 luglio 2007 ore 10,30 - 13  
Savona c/o Hotel - Riviera Via Paleocapa 24

IMPERIA:

22 maggio, 26 giugno, 24 luglio 2007 - ore 10,30-13  
Imperia c/o CESPIM -Via Cascione 86

per informazioni sulle segreterie decentrate:  
334.661.3176

### COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

Cai Piero, Presidente  
Mazzoni Nelli, Vicepresidente  
Tosato Michele, Segretario  
Montobbio Adele, Tesoriere  
Burroni Claudia, Consigliere  
Caligaris Paola, Consigliere  
Macciò Marcella, Consigliere  
Martin Maria Rosa, Consigliere  
Solari Silvano, Consigliere  
Spada Lucia, Consigliere  
Valentini Lucia, Consigliere



## Editoriale

Piero Cai



Cari colleghi, inauguriamo con questo primo numero un nuovo "Giornale" a cadenza quadrimestrale denominato Psicologia e Psicologi in Liguria.

Diverse ragioni ci hanno spinto a promuovere questa iniziativa: consentire una maggiore conoscenza delle politiche professionali della nostra categoria da parte degli iscritti, favorire una maggiore diffusione della cultura psicologica anche verso le istituzioni "altre", ma soprattutto individuare uno spazio comune di incontro in cui far confluire riflessioni, proposte, dibattiti, nel momento in cui cambiamenti rapidi del panorama sociale e recenti disposizioni di legge dell'attuale Governo si impongono.

Questo giornale, lungi dal voler essere uno strumento autoreferenziale del Consiglio, intende aprirsi alle problematiche dei colleghi e della nostra professione ed assumere una veste che di volta in volta potremo costruire insieme.

Vi invitiamo pertanto a mandare contributi alla redazione in quanto sarà essenziale la vostra collaborazione per stimolare e accrescere il senso di appartenenza alla nostra categoria e per promuovere una cultura professionale aggiornata e competente.

Riteniamo importante presentarvi un breve bilancio delle attività che questo nuovo Consiglio ha intrapreso nel primo anno del suo insediamento e di cui troverete un approfondimento nelle pagine che seguono.

- **Informazione:** giudichiamo essenziale potenziare l'informazione agli iscritti: attraverso il canale informatico - sarà presto on line il nuovo Sito dell'Ordine - a mezzo stampa con la pubblicazione di questo giornale, mediante incontri su temi di attualità inerenti la professione, come abbiamo già fatto nelle diverse province sulla legge Bersani, e con incontri con i neo iscritti. Altri incontri sono in cantiere e riguarderanno le proposte di modifica dei contributi obbligatori alla nostra cassa di Previdenza (E.N.P.A.P.) e il DDL Mastella, ovvero il riordino degli ordini professionali.
- **Partecipazione:** uno degli obiettivi che questo Consiglio si propone è di favorire iniziative volte ad avvicinare gli iscritti all'Ordine, alle politiche profes-

sionali di categoria, offrendo servizi ed opportunità partecipative. Presso la sede dell'Ordine sono stati attivati dei gruppi di lavoro che trattano alcune aree di specifica competenza degli psicologi e che hanno riscosso una buona adesione.

- **Rapporti con le istituzioni:** abbiamo sempre creduto che uno dei compiti che l'istituzione Ordine deve svolgere sia quella di mantenere vivo il legame - o dove manca di attivarlo - con le altre istituzioni: Regione, Provincia, Comune, ma anche Aziende Sanitarie, Università e Tribunali.

Segnaliamo che abbiamo ricevuto presso la nostra sede l'assessore alla salute dott. Claudio Montaldo, con il quale abbiamo avuto un incontro cordiale, produttivo e ricco di spunti: come Consiglio abbiamo sottolineato la necessità di partecipare alla stesura del piano sanitario regionale ed abbiamo evidenziato sia la grande richiesta che oggi vi è di Psicologia e Psicologi, sia la preoccupazione per le mancate sostituzioni dei colleghi del Servizio Pubblico che hanno terminato il loro mandato per limiti di età.

Sono stati inoltre attivati molti altri contatti con rappresentanti istituzionali - del Comune di Genova, dei Tribunali - dei quali vi daremo notizia nei prossimi numeri del giornale.

- **Tutela della professione:** Per noi significa mantenere molto alta l'attenzione verso gli abusi della nostra professione da parte di non psicologi, ma anche intervenire dove un interesse contrattuale non esprima il valore della nostra competenza professionale sia nelle sue inquadramenti funzionali, sia nei compensi. Come Consiglio ci stiamo adoperando per mantenere le condizioni contrattuali dei colleghi che lavorano nei Distretti Sociali, ma anche per consentire ai colleghi che lavorano presso le carceri il riconoscimento contrattuale che compete loro come peraltro già sancito da una legge dello Stato.

Il ruolo, spesso ingrato, del Consiglio consiste anche nel sanzionare condotte che, da parte degli iscritti all'Ordine, si allontanano dal codice deontologico. Riteniamo essenziale non solo mantenere forte l'impegno in questa direzione,

ma anche promuovere iniziative formative con funzioni preventive, dove l'interesse centrale deve e dovrà essere la tutela non solo dei colleghi che operano decorosamente, ma anche dell'utenza a cui ci rivolgiamo. A tale proposito è stato istituito un coordinamento Deontologico Disciplinare.

- **Decentramento delle funzioni dell'Ordine:** per avvicinare i colleghi delle province, ridurre l'isolamento e raccogliere le loro proposte sono state attivate delle segreterie decentrate nelle tre province liguri Imperia, La Spezia e Savona.

- **Promozione della professione:** in un'organizzazione sociale che prevede, come peraltro la legge Bersani e il DDL Mastella esprimono a seguito delle indicazioni della Comunità Europea dopo il Consiglio di Lisbona del 2000, una presenza sempre maggiore della "competitività", sarà sempre più importante identificare e valorizzare criteri di qualità per una buona prassi professionale. Non solo, ma occorrerà incentivarla attraverso interventi nei media, convegni, seminari, giornate di studio sulla Psicologia e sull'operare degli Psicologi che l'Ordine intende sia patrocinare, sia contribuire a realizzare.

- **Trasparenza:** troverete pubblicati sul sito dell'Ordine i verbali delle riunioni di consiglio e i bilanci economici.

Stiamo infine formulando una serie di **progetti formativi** in quelle aree di competenza in cui immaginiamo si possano intravedere, soprattutto per i colleghi più giovani, spazi occupazionali e comunque per garantire un costante aggiornamento. Ci riferiamo in particolare alla Mediazione Familiare, alla Consulenza Tecnica per i Tribunali, al sostegno alla genitorialità.

Ci auguriamo che questo nostro giornale possa contribuire alla crescita di una cultura psicologica, favorisca scambi ed incontri fra colleghi e quindi promuova, pur nelle inevitabili diversità teorico-metodologiche, un forte senso di appartenenza alla nostra categoria professionale. ■

**Il Presidente dott. Piero Cai**

## NOTIZIE DALLA TESORERIA

*Avviso ai naviganti**Adele Montobbio*

**M**i è stato chiesto, in qualità di tesoriere, di scrivere un articolo per il primo bollettino. Purtroppo i conti sono sempre noiosi. Spiegare come si fa un bilancio non è mai divertente.

Avete visto che quest'anno siamo riusciti a non aumentare la tassa di iscrizione che è ormai invariata da alcuni anni. Questo è stato possibile anche perché il consiglio precedente ha avuto una gestione non solo specchiata, ma anche molto oculata.

Per portare elementi positivi alla nostra gestione e gratificarci un poco, bisogna tener conto che le tasse di iscrizione ad altri ordini sono molto più alte, quindi non lamentatevi!

Siamo riusciti a dimezzare la quota per i nuovi iscritti ed ad abolire i diritti di segreteria sulla pubblicità.

Credo, però, che la "redazione" del bollettino abbia voluto che scrivessi qualche cosa sulla tesoreria per una sottile vendetta: i consiglieri non mi hanno perdonato di avere occupato tre lunghi e noiosissimi consigli per illustrare, spiegare e fare approvare il nuovo regolamento ed il bilancio 2007; hanno quindi voluto che anche gli altri psicologi condividessero queste ...informazioni.

Dopo questa premessa vi spiego come è cambiato il regolamento di gestione degli ordini. Con il primo gennaio 2007 è entrato in vigore il nuovo regolamento per la gestione economica e finanziaria dell'Ordine degli psicologi della Liguria, in ottemperanza alle leggi dello Stato ed alle indicazioni del Consiglio Nazionale.

Qualora abbiate voglia di leggere in dettaglio il nuovo regolamento ed il bilancio di previsione faremo uscire il tutto sul sito. Potrebbe essere una lettura utile per chi soffre di insonnia perché credo che quasi nulla sia più soporifero, meglio dei sonniferi.

Secondo la legge, gli articoli del codice civile e secondo la dottrina giuridica ed economica ogni ente pubblico deve uniformare i propri sistemi informativo-contabili ed i documenti di bilancio a principi contabili generali le cui caratteristiche sono:

- **VERIDICITÀ** - principio riconosciuto da tutti; negli enti pubblici significa che i bilanci devono rispecchiare le reali condizioni delle operazioni di gestione oggetto delle loro analisi. Non esistendo, in assoluto, il concetto di verità in un bilancio preventivo è necessario interpretare questo principio alla luce dei principi di correttezza e chiarezza di seguito esposti.
- **CORRETTEZZA** - questo principio deve anche essere esteso anche alle regole tecniche che presidono il sistema contabile adottato ed è proprio di ogni stato di diritto.
- **IMPARZIALITÀ** - i documenti contabili devono essere preparati per una moltitudine di destinatari e devono fondarsi su principi imparziali verso tutti i destinatari; la presenza di elementi soggettivi di stima non è condizione per fare venire meno l'imparzialità, la ragionevolezza e la verificabilità.
- **ATTENDIBILITÀ** - i bilanci di natura finanziaria devono rispettare anche la congruità delle spese rispetto alle risorse tutte le previsioni devono essere sostenute da analisi "storiche" nella logica però della realizzazione degli obiettivi programmati.
- **SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA** - il procedimento di formazione del bilancio implica delle stime o delle previsioni, quindi la correttezza di un bilancio si riferisce solo all'esattezza aritmetica, ma anche alla correttezza economica, alla ragionevolezza. Semplificazioni ed arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili, ma trovano il loro limite nel concetto di rilevanza.
- **CHIAREZZA O COMPRESIBILITÀ** - il principio della chiarezza è rafforzativo del principio della veridicità in quanto un documento di contabilità chiaro è probabilmente più veritiero. Affinché un bilancio risponda a questo requisito è necessaria

una semplice e chiara classificazione delle poste finanziarie economiche e patrimoniali che ne faciliti la consultazione e renda evidenti le informazioni in esso contenute.

- **PUBBLICITÀ** - i bilanci, per assumere tutto la loro valenza politica, devono essere resi pubblici secondo le norme vigenti.
- **COERENZA** - il principio della coerenza implica un nesso logico, senza contraddizione alcuna tra tutti gli atti contabili preventivi e consultivi ed una connessione tra il processo di programmazione politica dell'ente ed il documento di programmazione economica e finanziaria
- **ANNUALITÀ** - i bilanci devono essere predisposti tenendo conto che l'unità temporale di riferimento è l'anno solare e non può essere frazionata.
- **CONTINUITÀ** - la valutazione delle voci deve essere fatta nella prospettiva della continuazione nel tempo dell'attività.
- **PRUDENZA** - nei documenti di rendicontazione il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale i proventi non realizzati non devono essere contabilizzati mentre tutte le perdite anche se non definitivamente realizzate devono essere rendicontate
- **COSTANZA** - la continuità di applicazione dei principi contabili rende possibile la comparazione fra bilanci preventivi e consuntivi nel medesimo anno ed in anni differenti.
- **UNIVERSALITÀ** - con questo requisito si intende la necessità di considerare nei documenti contabili tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche per avere un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa, vietando nella sostanza le gestioni fuori bilancio
- **INTEGRITÀ** - questo principio vieta che vengano iscritte delle entrate al netto delle relative spese sostenute per la riscossione ed al contrario che siano iscritte delle relative spese ridotte delle rispettive entrate; con l'integrità si mira a dare una valutazione "lorda" dell'attività finanziaria evitando così che sfuggano alcune fonti di spesa
- **UNITÀ** - il singolo ente pubblico è una entità giuridica unica ed unitaria, pertanto deve essere unico il suo bilancio di previsione ed il suo rendiconto, È

la massa delle entrate complessive che sostiene la totalità delle spese.

- **FLESSIBILITÀ** - il rigore normativo non deve condurre ad una concezione rigida nella gestione; gli accadimenti futuri possono essere incerti perciò è necessario disciplinare anche la flessibilità dei piani previsionali per esempio predisponendo all'interno dei bilanci di previsione di appositi stanziamenti non attribuibili ad uno specifico oggetto di spesa. Esiste anche un'autonomia di spesa attribuita ai dirigenti qualora si verificassero fatti eccezionali.
- **COMPETENZA FINANZIARIA ED ECONOMICA** - la competenza consiste nella identificazione del periodo di pertinenza di un determinato valore economico o finanziario. La competenza economica imputa gli effetti delle operazioni all'esercizio nel quale è rinvenibile l'unità economica. La competenza finanziaria è il criterio con il quale vengono imputate le entrate e le uscite ad un esercizio piuttosto che ad un altro. La determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione tra entrate ed uscite nei documenti finanziari e tra proventi e costi nei documenti economici.
- **EQUILIBRIO DI BILANCIO** - le norme di contabilità pubblica traducono il principio della copertura, sancito dalla Costituzione imponendo, nella predisposizione dei bilanci finanziari di previsione, l'uguaglianza tra ammontare complessivo delle entrate e quello delle uscite.

Esposti in maniera un poco semplificata i principi contabili generali, cercherò di illustrare le voci più importanti del nostro bilancio:

noi paghiamo 155 € di tassa annua di cui 28 vanno al Consiglio Nazionale (circa 42.000 €) che deve vivere per affrontare i numerosi problemi che diventano sempre più complessi.

39.000 € sono circa le spese di gestione della sede; in questa cifra sono inclusi i costi della sperimentazione dell'apertura delle sedi decentrate.

Solo di posta, compreso la stampa e l'invio di questo bollettino spenderemo 11.000 € ed abbiamo preventivato 24.000 € per i numerosi consulenti di cui abbiamo bisogno: avvocato, commercialista fiscalista consulente aziendale e revisore dei conti e consulente per la sicurezza (una piccola gabella che siamo obbligati dalla legge a pagare)

Abbiamo previsto anche parecchi fondi per attività culturali e di promozione della professione ed attendiamo i vostri suggerimenti. ■

## L'ANGOLO DEL SEGRETARIO



## Definizioni e rumori

Michele Tosato

“Una porta” o “uno che porta”, è una possibile definizione del ruolo del consigliere segretario. Una persona che facilita l'avvicinamento degli psicologi all'ordine, soprattutto per le persone che sono iscritte da poco. In dodici mesi si è sentito il rumore di quella porta cinque volte... nel 2007 arriverà a sei?

“Scribacchino” è un'altra definizione. Il segretario è uno che scrive per l'ordine, anzi, con il pc, si può dire uno che “batte”, sui tasti, per l'ordine. Se un iscritto dovesse essere presente durante una seduta del Consiglio (che sono pubbliche), nei rari momenti di silenzio, potrebbe arrivare a sentire il battere sui tasti di cui si parla. Il rumore più frequente del segretario...

Segretario-scribacchino batte Segretario-porta 6-0!

Se si assemblano meccanicamente le due definizioni si potrebbe dire che il segretario è “una porta che (s)batte...”, per la corrente? Meglio sarebbe dire “una porta che attende di essere aperta per facilitare l'uso dell'ordine”.

Un pensiero.

Gli psicologi non fanno rumore. Lo psicologo, singolo, sì.

Il gruppo, degli psicologi, è spesso un estraneo in questa nostra professione, in questo ordine, in questa regione, forse in questa Italia.

La lettura del ddl “Mastella” (scaricabile sul sito [www.ordinepsicologiliguria.it](http://www.ordinepsicologiliguria.it)), per quanto noiosa, può dare agli interessati alcune informazioni su quali cambiamenti sono attualmente in corso e su un rischio (reale o fantasioso lo stabilisca il lettore): la psicologia non scomparirà, al massimo cambieranno il nome (“lo fanno già!!”, griderà qualcuno), gli psicologi...? ■

segretario@ordinepsicologiliguria.it  
cellulare dell'ordine 334/6613177

## INIZIATIVE DELL'ORDINE

## Commissione Formazione

Claudia Burroni

La Commissione Formazione ha iniziato i suoi lavori il 9 Ottobre 2006.

Uno degli obiettivi condiviso e ritenuto primario da tutti i membri di questo Consiglio dell'Ordine è quello di organizzare eventi formativi che siano appetibili, interessanti e di alto valore culturale per tutti i Nostri iscritti.

Per perseguire questo obiettivo, la Commissione Formazione del Consiglio dell'Ordine si è proposta alcuni step fondamentali; il nostro lavoro è iniziato con l'indagine di quali possono essere i fabbisogni formativi degli iscritti.

E' stato proprio durante i primi incontri di lavoro del gruppo, che hanno avuto cadenza quindicinale, che la Commissione ha strutturato un Questionario per la valutazione dei fabbisogni formativi.

Tutti gli iscritti troveranno il Questionario in allegato al primo numero del Bollettino in uscita e, ovviamente, ne potranno trovare una copia presso la sede dell'Ordine.

L'analisi dei dati che emergeranno da tale strumento conoscitivo, darà la possibilità al Consiglio di strutturare percorsi formativi che siano il più “personalizzati” possibile.

Ti chiediamo pertanto una fattiva collaborazione nella compilazione, ma soprattutto nella restituzione del questionario debitamente compilato.

Il tuo parere e quello di tutti i colleghi ci è fondamentale per l'organizzazione del lavoro della Commissione.

Nell'obiettivo di organizzare eventi di interesse generale, che possano coinvolgere il maggior numero di iscritti possibile, nel questionario, oltre ai tuoi bisogni ti chiederemo anche le tue disponibilità (dove, come, quando.....) a partecipare agli eventi che organizzeremo.

Ti anticipo l'invio di tale strumento conoscitivo e ti chiedo ancora la tua partecipazione nella raccolta di questi dati così importanti per il miglioramento dei servizi che l'Ordine vuole mettere a disposizione di tutti. ■

## INFORMAZIONI FISCALI

# Se si conoscono non ci possono più mettere ansia

Paola Caligaris

Lo psicologo che svolge l'attività di libero professionista è necessariamente in contatto diretto con tutto ciò che concerne l'apparato normativo nel settore fiscale. In questi ultimi tempi, ci siamo visti travolgere da un susseguirsi frenetico di novità talvolta complesse, che richiedono un costante aggiornamento rendendo indubbiamente difficile l'identificazione degli obblighi connessi all'esercizio della libera professione. Per agevolare l'orientamento in questa materia in continua evoluzione, si è pensato di realizzare un vademecum fiscale a puntate. Il primo inserto racchiude i quesiti che più spesso vengono posti dai nostri colleghi in materia fiscale e gli esempi di fatturazione. I prossimi numeri saranno di approfondimento e potranno contenere eventuali argomenti da Voi proposti.

## Quando lo psicologo è obbligato ad aprire la partita I.V.A.?

Lo psicologo, che svolge in modo abituale e senza vincolo di subordinazione la propria attività, è obbligato all'apertura della partita I.V.A. ed alla tenuta delle scritture contabili.

Le dichiarazioni di inizio attività si effettuano, entro 30 giorni, presentando all'Ufficio I.V.A. competente in relazione al domicilio fiscale del contribuente, il mod. AA 9/6 (colore rosso). Non è dovuta alcuna tassa sulla Partita I.V.A.

## Quali prestazioni sono esenti I.V.A.?

Il D.M. 21 Gennaio 1994, emanato dal Ministero della Sanità con il concerto del Ministero delle Finanze ha decretato che, ai sensi dell'art. 10 n°18 del D.P.R. 26.10.72 e succ. mod. sono esenti da IVA le prestazioni sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione rese alla persona dagli esercenti le professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza ai sensi dell'art. 99 del T.U. delle leggi sanitarie nonché agli esercenti la professione di psicologo. Lo psicologo dovrà sempre emettere fattura (parcella) senza addebito di I.V.A., indicando il titolo dell'esenzione "art. 10, n. 18 – D.P.R. 26/10/1972, n. 633", ed applicare sull'originale consegnato al cliente la marca da bollo di €. 1,81, in caso di importo della fattura superiore a €. 77,47.

## Quali prestazioni sono imponibili I.V.A.?

Sono imponibili I.V.A. con aliquota 20% tutti i compensi e i corrispettivi ricevuti dagli psicologi a fronte di:

- prestazioni professionali diverse da quelle indicate al punto precedente quali corsi di formazione professionale, selezione del personale, ricerca, ecc. in ambito psicologico.
- cessione di beni inerenti l'attività professionale e di beni strumentali; in merito è però opportuno verificare l'imponibilità o meno della cessione con il proprio consulente tributario.
- rimborsi spese forfetari o di spese, diverse da quelle sostenute in nome e per conto del cliente, purché idoneamente documentate.

La fattura va emessa al momento di effettuazione della prestazione, che per le prestazioni di servizi corrisponde all'atto del pagamento. In caso di pagamento anticipato o acconto, la fattura va emessa il giorno del pagamento, anche se non è stata eseguita in tutto o in parte la prestazione.

L'I.V.A. diviene esigibile per il Fisco dalla data di emissione della fattura. Per evitare il problema del versamento dell'IVA prima dell'incasso della

parcella l'art. 6 del D.P.R. 26.10.72 n° 633 e succ. mod. consente al professionista di inviare al cliente una comunicazione denominata "Avviso di parcella" e di emettere la parcella effettiva solo al momento della riscossione dell'incasso; tale parcella sarà datata nel giorno della riscossione seguendo la progressione numerica in corso.

## Quali sono le scadenze I.V.A.?

Per i professionisti tenuti alla liquidazione trimestrale dell'imposta le date entro le quali vanno effettuati i versamenti periodici sono:

- |                            |                         |
|----------------------------|-------------------------|
| I trimestre: 16 maggio     | II trimestre: 16 agosto |
| III trimestre: 16 novembre | IV trimestre: 16 marzo  |

Entro il giorno 27 dicembre, tutti i professionisti, ad eccezione di chi ha optato per il regime sostitutivo e per chi effettua esclusivamente operazioni esenti, sono chiamati al versamento dell'acconto IVA. L'acconto versato andrà poi detratto dall'IVA effettivamente dovuta per le operazioni effettuate nell'ultimo mese o trimestre dell'anno in chiusura.

## Compilazione di una parcella

Ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 26.10.72 n° 633 e succ. mod. la parcella deve contenere:

- data di emissione
- numero progressivo, autonomo per ogni anno solare
- denominazione del professionista e del cliente, loro residenza e domicilio
- partita IVA e codice fiscale del professionista
- imponibile, aliquota % e ammontare dell'imposta
- tipo di operazione e articolo di legge se la parcella è non soggetta ad IVA: nel caso dello psicologo che fornisce prestazioni sanitarie alla persona, ESENTE da IVA art. 10 n° 18 d.p.r. 633/72 e succ. mod.
- natura dei servizi oggetto della prestazione resa
- è inoltre opportuno indicare il codice fiscale del cliente (nel caso lo psicologo risulti soggetto all'obbligo di predisposizione ed invio telematico dell'elenco clienti, previsto dalla nuova normativa)

## Qual è la funzione della ritenuta d'acconto?

La ritenuta d'acconto ai fini IRPEF pari al 20% (art. 23-30 DPR 600/73) costituisce un acconto delle imposte che il professionista deve pagare sui propri compensi professionali verso soggetti giuridici (sostituti d'imposta) quali società, enti non commerciali, amministrazioni pubbliche, scuole, professionisti, ecc., escludendo quindi dall'elenco le persone fisiche (per esempio un committente privato in terapia psicologica).

## Quali spese si possono dedurre?

Tutti i componenti negativi di reddito devono essere inerenti all'esercizio della professione, effettivamente sostenuti ed adeguatamente documentati. Lo psicologo deve richiedere l'emissione della fattura o della ricevuta fiscale integrata con i propri dati (ivi compresi obbligatoriamente la partita IVA del professionista). Potrà essere utilizzato anche lo scontrino fiscale a condizione che contenga gli elementi attinenti alla natura, la qualità, la quantità dell'operazione e l'indicazione della partita IVA dell'acquirente (il cosiddetto "scontrino parlante").

Vengono riportati di seguito i componenti deducibili:

UTENZE .Utenze utilizzate esclusivamente per l'esercizio dell'attività



## INFORMAZIONI FISCALI

# Legge Bersani e Finanziaria 2007: novità fiscali

Michele Tosato e Lucia Valentini

**L**a Legge 4 agosto 2006, n. 248 (conversione in legge del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 - Senatore Bersani) prevede alcuni cambiamenti per i liberi professionisti. Il giorno 4/8/2006, inoltre, l'Agenzia delle Entrate ha emanato una propria circolare, la n. 28/E, interpretativa del decreto in oggetto.

Nel prossimo numero di "Psicologia e Psicologi in Liguria" daremo spazio alle novità introdotte dalla legge Bersani nel campo della pubblicità e delle tariffe e di come queste novità abbiano una ricaduta sulla nostra professione (ad esempio sulla modifica del codice deontologico, ma non solo).

In questo numero vi riepiloghiamo quelle che, a nostro giudizio, sono le più immediate e rilevanti novità riguardanti gli aspetti fiscali.

La legge in oggetto, al fine di rendere sempre e comunque rintracciabile il flusso di denaro che costituisce il compenso dei professionisti per prestazioni erogate nei confronti della clientela, sancisce i seguenti obblighi:

## CONTI CORRENTI BANCARI E/O POSTALI "UNA PIVA=ALMENO 1 C/C"

I professionisti (persone fisiche che esercitano arti e professioni e le società o associazioni tra artisti e professionisti) titolari di partita IVA devono tenere uno o più conti correnti bancari o postali ai quali far affluire i compensi e da cui prelevare le somme per far fronte alle spese relative alla gestione dell'attività.

Come chiarito dalla circolare 28/E non si impone al professionista l'utilizzo di un conto corrente "dedicato" esclusivamente all'attività professionale, essendo possibile possederne solo uno su cui movimentare in modo promiscuo le movimentazioni finanziarie sia professionali che personali, familiari o extra professionali.

Tuttavia questa gestione promiscua potrebbe rivelarsi controproducente in caso di controlli. La recente istituzione dell'anagrafe bancaria ha, infatti, reso molto meno complesso l'ottenimento di informazioni bancarie sui conti correnti professionali da parte

dell'Agenzia delle Entrate. I conti correnti personali rimangono invece per il momento più "privati": sono comunque presi in considerazione dall'agenzia delle entrate, ma nella prassi solo in un secondo momento (e non sempre).

Anche se la media nazionale, pubblicata di recente (4.02.07) sul "Sole24ore", dei costi di mantenimento di un conto corrente ammonta a 163,00 euro all'anno, un suggerimento per una maggiore praticità e semplicità è quello di avere due c/c, uno personale-privato e uno dedicato all'attività professionale.

Tutte le spese relative all'attività professionale devono corrispondere ad una movimentazione sul conto corrente del professionista (ad esempio acquisto di beni, affitto dello studio, ecc). La circolare 28/E interviene sul punto affermando, in particolare, che *i professionisti non devono fornire la prova* che i prelevamenti non hanno avuto incidenza ai fini del reddito solo in relazione *"... a prelievi che, avuto riguardo all'entità del relativo importo ed alle normali esigenze personali o familiari, possono essere ragionevolmente ricondotti nella gestione extra-professionale"*.

Vale a dire che se io prelevo dal mio conto corrente una cifra che *"ragionevolmente"* può servirmi per le mie spese quotidiane, non dovrò dimostrare nulla all'Agenzia delle Entrate. Al contrario se effettuerò un prelievo consistente, in caso di accertamento dovrò fornire la prova che non ho speso quei soldi per la mia attività professionale. A questo proposito è evidente che la quantificazione delle cifre *"ragionevolmente"* riconducibili risulta decisamente discrezionale.

Inoltre è bene sapere che in caso si scelga di utilizzare come conto professionale un conto corrente co-intestato (ad esempio con il coniuge), l'eventuale accertamento dell'Agenzia delle Entrate riguarderà anche i redditi e l'attività del coniuge co-intestatario. Allo stesso modo se si ha la firma su altri conti correnti o conti postali diversi da quelli che si utilizzano normalmente (es. di un proprio parente anziano) si deve tener conto che in caso di accertamento potrebbero essere "guardati" in modo approfondito anche quei conti.

## RISCOSSIONE COMPENSI

I compensi devono essere incassati solo mediante uno strumento finanziario rintracciabile (contanti con alcuni limiti, assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, sistemi di pagamento elettronico); tale obbligo vale solo per chi esercita la professione abitualmente ed ha quindi la partita IVA; non riguarda invece chi esercita la libera professione intramuraria o in forma occasionale (senza la partita IVA).

**CONTANTI:** Possono essere percepite in contanti esclusivamente le somme per un importo

- inferiore ad Euro 1.000,00 fino al 30 giugno 2008;
- inferiore ad Euro 500,00 a decorrere dal 1 luglio 2008 e fino al 30 giugno 2009;
- inferiore ad Euro 100,00 a decorrere dal 1 luglio 2009;

**ASSEGNI BANCARI:** devono essere intestati al titolare di partita IVA, devono riportare sempre la clausola "non-trasferibile" e possibilmente firmati dal cliente intestatario della fattura (la data di emissione della fattura deve essere precedente o coincidente la data di emissione dell'assegno).

**BONIFICI BANCARI:** devono essere intestati al titolare di partita IVA, con l'indicazione della causale e possibilmente effettuati dal cliente intestatario della fattura.

Tutti i compensi incassati devono essere versati in uno dei conti correnti utilizzati.

Anche i contanti devono essere versati sempre sul proprio c/c. Su questa materia tuttavia anche gli esperti concordano sul fatto che si tratta di una pratica poco logica-

## "IL REGALO DELLA NONNA"

Tutte le somme che giungono sul conto corrente sono considerabili ricavo derivante dall'attività professionale e devono quindi risultare nella contabilità del professionista. Se si ricevono regali in contanti la soluzione più semplice da adottare è spenderli (ma non in beni per cui si ottiene una fattura da detrarre!); non conviene versarli su un c/c di cui si è intestatari o in cui si ha la firma perché sarebbe difficile a distanza di 5 anni ricordare chi ci ha dato quei soldi e dimostrare in caso di accertamento che non sono il frutto di un ricavo in nero. Spetta infatti al professionista fornire la prova che si tratta di regali e che pertanto non hanno incidenza ai fini del reddito.

Se si riceve un regalo in assegno (es. per Natale) è utile (non paranoico) farne una fotocopia e indicare sul versamento la causale "regalo della nonna" in modo che a distanza di tempo sia possibile ricostruirne la fonte e dimostrare che non si tratta di un ricavo in nero.

## STUDI DI SETTORE

L'art. 37, comma 2° ha esteso a tutte le categorie di contribuenti, già dal 2005, la possibilità di essere accertati sulla base delle risultanze degli studi di settore in caso di non congruità anche in un solo anno fiscale. Viene, pertanto, stralciata la regola del "due su tre" in base alla quale, ai sensi del vecchio articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, esercenti arti e professioni ed imprese in contabilità ordinaria erano assoggettabili ad accertamento da studi solo quando, nell'arco di tre periodi d'imposta, fossero risultati non congrui almeno in due esercizi, anche non consecutivi.

Ora, invece, vige una regola unica per tutte le categorie di contribuenti che amplia notevolmente l'ambito di applicazione di questo strumento in sede di accertamento.

Il decreto prevede espressamente che tali disposizioni abbiano effetto dal periodo d'imposta per il quale il termine di presentazione della dichiarazione scade successivamente alla sua data di entrata in vigore e, dunque, sin dalla dichiarazione dei redditi relativi al 2005.

Segnaliamo inoltre che a fronte di recente giurisprudenza che sta dando ragione ai contribuenti che subiscono accertamenti solo per una incongruità nell'applicazione del programma Gerico (un sistema di algoritmi attraverso cui l'Agenzia delle Entrate valuta la congruità dei contribuenti appartenenti ad una determinata categoria lavorativa analizzata con uno studio di settore), la legge finanziaria per il 2007 ha modificato la normativa in esame nel tentativo di bypassare la giurisprudenza (oggi, come detto, sfavorevole al Fisco).

## F24 TELEMATICO

A partire dal 1 ottobre 2006 i soggetti titolari di partita IVA sono tenuti ad utilizzare, anche tramite intermediari abilitati, modalità di pagamento telematiche delle imposte. Il professionista, se dotato di partita IVA, si deve quindi organizzare per presentare modello F24 telematico o tramite il proprio commercialista o procedendo in proprio mediante Home Banking e Servizio Fisconline o contattando il proprio istituto di credito. Sono esclusi dall'obbligo i contribuenti senza partita IVA che potranno continuare ad effettuare i versamenti con il modello F24 presso poste, banche o concessionari della riscossione.

## CODICE FISCALE SULLE FATTURE

A partire dal 1° gennaio 2007 è obbligatorio indicare il codice fiscale del cliente sulle fatture. ■

## INIZIATIVE DELL'ORDINE

# I Gruppi di lavoro: Bion e le cattedre volanti

Michele Tosato

**L**a distanza tra ordine e iscritti rimbomba nelle quattro stanze della sede...

Essere iscritti all'ordine è per molti solo un obbligo, connotato dalla percezione di uno sbilanciamento dalla parte del dare piuttosto che del ricevere. L'ordine prende, ma cosa dà?

Una delle risposte è: la possibilità di fare un'esperienza attraverso cui apprendere, partecipare ai gruppi di lavoro.

Scomodare W. Bion è un modo per dire che non si tratta di formazione, non si tratta di lezioni, tanto meno un'invenzione per creare distinzioni tra chi crede di conoscere delle cose e chi è consapevole del contrario. Non ci sono cattedre nei gruppi di lavoro (salvo quelle che alcuni possono avere nella propria mente), ci sono alcune sedie.

Alcune informazioni per capire di cosa si tratta...

### 1. Obiettivi

- A) *"Usare l'Ordine"*. Coinvolgere il maggior numero possibile di iscritti attraverso un'esperienza a tempo determinato di gruppo tra colleghi;
- B) *Non solo Genova*. Favorire il coinvolgimento anche di persone provenienti da tutta la Liguria con la possibilità di promuovere gli incontri anche in sedi decentrate (in base alle scelte del GdL in oggetto);
- C) *Concretizzare*. Produrre un lavoro scritto da diffondere tra gli psicologi liguri e da presentare con un seminario presso la sede dell'Ordine;
- D) *Multidisciplinarietà*. Dare attenzione a sette diversi ambiti di applicazione e sviluppo della psicologia.

### 2. Elenco dei GdL attualmente attivi

- a. Psicologia del Lavoro
- b. Psicologia Scolastica
- c. Neuropsicologia
- d. Psicologia dell'Emergenza
- e. Psicologia Clinica
- f. Psicologia Forense
- g. In collaborazione con l'Università degli studi di Genova: Ricerca in Psicologia.

### 3. Metodologia

*All'interno dei GdL*: ogni gruppo sceglie liberamente il modo di lavorare una volta che i coordinatori hanno dato le indicazioni generali (scelte dal Consiglio e uguali per tutti i gruppi); l'impegno richiesto ai partecipanti è definito in autonomia. Si propone ai coordinatori di stabilire almeno un incontro mensile.

*Coordinatori*: Ciascun GdL è organizzato e facilitato da una o due persone con esperienza nell'ambito trattato.

*Incontri dei GdL*: Avvengono presso la sede dell'Ordine su prenotazione.

### 4. Materiali

Sono utilizzabili: materiale di segreteria, fotocopiatrice, fax, telefono, internet, un pc ed una stampante. Per altri materiali inerenti la segreteria è possibile approvarne l'uso attraverso una richiesta scritta (anche via e-mail) al Presidente.

### 5. Agenda 12 mesi

Ottobre 2006-gennaio 2007: costituzione del gruppo e definizione degli obiettivi specifici; presentazione in consiglio da parte dei coordinatori;  
febbraio-maggio 2007: relazione scritta sullo stato dei lavori e presentazione in Consiglio;  
giugno 2007-settembre 2007: consegna del risultati finiti e preparazione della presentazione plenaria con seminario;

### 6. Bilancio

**Budget GdL**. Ogni GdL dispone di un budget con un tetto massimo di 500,00 euro-anno (il rimborso avviene su presentazione di documentazione).

**Rimborso spese di viaggio**: vengono rimborsate le spese di viaggio per le persone provenienti da fuori Genova come deliberato attualmente per i Consiglieri su presentazione di documentazione.

Informazioni più complete e una presentazione in formato Power Point sono scaricabili dal sito dell'ordine.

[segretario@ordinepsicologiliguria.it](mailto:segretario@ordinepsicologiliguria.it)

## INIZIATIVE DELL'ORDINE

*Il decentramento**Nella Mazzoni*

Il progetto di aprire sedi periferiche nella nostra regione si configura come una sfida innovativa.

Da tempo i colleghi che vivono ed operano nelle province hanno sollecitato questa formula organizzativa per avvicinare il Consiglio dell'Ordine agli iscritti e facilitare le comunicazioni e i servizi.

La scelta del nuovo Consiglio di accogliere questa esigenza ha comportato uno sforzo sul piano organizzativo ed economico e costituisce il primo tentativo organico, a livello nazionale, di decentramento.

Credo in questo progetto e penso che meriti di essere perseguito. Nello stesso tempo sarebbe ingenuo supporre che, dalla mera apertura delle sedi provinciali e dalla presenza regolare della segreteria amministrativa, possa derivare un reale apporto sul piano professionale e scientifico ai colleghi. È necessario, pertanto, prevedere e valutare diversi piani di attuazione del decentramento che possano ingenerare un rapporto di scambio tra gli iscritti e il Consiglio.

L'impegno del Consiglio sarà quello di essere sempre più preciso, dettagliato e puntuale nel rapporto con gli iscritti, anche attraverso l'individuazione delle diverse realtà territoriali che influenzano l'articolazione della professione di psicologo, d'altra parte è importante, e ci aspettiamo, che gli stessi colleghi si attivino in forma partecipativa e propositiva.

I rapporti tra gli iscritti e il Consiglio dell'Ordine sono spesso difficili, molti colleghi ritengono che non vi sia molto da aspettarsi e che non valga la pena di avviare un rapporto più stretto con i rappresentanti eletti; in altri casi le richieste avanzate, quasi sempre individuali, si caratterizzano nella denuncia di problemi contingenti o personali.

Le sedi periferiche potrebbero essere uno degli strumenti per superare questo stato di cose e costituire uno dei luoghi dove portare problematiche in modo meno parziale e proporre ipotesi di lavoro e progetti, indipendentemente dal fatto che partano da esigenze di sottogruppi e realtà specifiche. È esattamente compito del Consiglio creare una rete, avviare un confronto e sostenere i diversi progetti che si possono concretizzare.

In gran parte le difficoltà che ho descritto finora derivano dal fatto che la nostra professione subisce una condizione frequente di isolamento tra colleghi ed una scarsa interazione, che penalizza soprattutto i colleghi

più giovani. Questa è una condizione che coinvolge psicologi sia del servizio pubblico sia privato o privato sociale. Anche se lo psicologo lavora in un servizio o in una struttura molto difficilmente si trova più di un collega nella stessa sede o nello stesso turno e le occasioni di avere contatti organici specifici per la professione durante il lavoro non sono molte. La mancanza di spazi e tempi riservati degli psicologi, finalizzati allo sviluppo professionale, insieme all'obbligatorietà di riservatezza del nostro lavoro, rende difficile creare condizioni di scambio e confronto; questo condiziona purtroppo fortemente anche la formazione dei giovani colleghi fin dal momento del tirocinio.

Il problema dell'isolamento emotivo e del superamento degli errori è altrettanto peculiare nella nostra professione, proprio perché riguarda aspetti personali a volte molto intimi. Non credo che l'unica via per affrontare questo tipo di difficoltà sia la psicoterapia o la supervisione, per quanto siano strumenti importantissimi; penso che sia possibile dare una risposta all'isolamento attraverso spazi progettuali e formativi condivisi che permettano di immettere nell'esperienza individuale di ognuno nuove risorse intellettuali ed emotive ed impulsi positivi.

Dunque le sedi periferiche potrebbero avere un significato che si dipana su più livelli: il primo è senza dubbio la presenza concreta della segreteria sul territorio, il secondo può comportare un rapporto diretto con i consiglieri che nella sede periferica possono raccogliere idee, proposte, fornire chiarimenti tecnico-legislativi o professionali, sia con singoli colleghi o piccoli gruppi, ed anche raccogliere le informazioni relative al particolare territorio interessato.

Ad un livello più alto possiamo immaginare di dar vita sul territorio a gruppi permanenti di lavoro e di studio con lo scopo di mantenere una attività di formazione regolare; creare un rapporto diretto con il territorio locale e la popolazione; rinforzare un collegamento organico con i gruppi di lavoro già attivati dal Consiglio in modo da articolare il più possibile i temi affrontati, evitando il rischio di sovrapposizioni e, diciamo così, doppioni; diffondere cultura e conoscenza specifica di metodologia della ricerca al fine di non perdere, come è accaduto finora, l'opportunità di rendere materia di studio, pubblica e fruibile ai colleghi ed agli interlocutori interessati, le diverse esperienze professionali dello psicologo. ■

## INIZIATIVE DELL'ORDINE

*Tre... due... uno...**Marcello Grosso*

**È** con grande piacere ed un pizzico di orgoglio che presentiamo il **Numero Zero** di **PSICOLOGIA E PSICOLOGI IN LIGURIA**, il nuovo giornale pubblicato dall'Ordine degli Psicologi della Liguria. Con l'intenzione di proseguire un percorso di comunicazione tra colleghi iniziato in epoca preordinistica con la pubblicazione "Diffusione Psicologia", che tanto contribuì a creare un senso comune di appartenenza ad una professione che si stava affermando a livello nazionale con l'approvazione della 56/89, e che, passato attraverso la costituzione dell'Ordine, è proseguito con il periodico "Psicologia in Liguria" e la "Newsletter" e oggi approda a "**PSICOLOGIA E PSICOLOGI IN LIGURIA**".

Non solo Psicologia, da diffondere, in Liguria, fatta di notizie...

Soprattutto Psicologi.

L'ambizione di dare una vetrina ad ogni iscritto, al lavoro pratico e concreto di tutti i colleghi che condividono un territorio aspro e talvolta impervio, di esporre strumenti pratici che permettano di muoversi con il maggior agio possibile, di presentare i nuovi sentieri che il Consiglio riuscirà a tracciare. Nella speranza che durante il percorso, proprio tu, decida di collaborare con la Redazione.

Per "**PSICOLOGIA E PSICOLOGI IN LIGURIA**" è prevista una periodicità quadrimestrale.

Per informazioni più rapide ti invitiamo a visitare il Sito

dell'Ordine [www.ordinepsicologiliguria.it](http://www.ordinepsicologiliguria.it), che è stato recentemente rinnovato nella grafica, nei contenuti, nella funzionalità. Tramite il sito, nell'area riservata, potrai accedere a molte informazioni aggiuntive, a documenti esplicativi, ad articoli tematici dedicati esclusivamente agli iscritti all'Ordine.

Potrai trovare informazioni e delucidazioni rispetto a dubbi legati all'attività professionale dello psicologo (dalle questioni fiscali, alla privacy, alla formazione, all'aggiornamento professionale). Potrai comunicare direttamente con la Redazione proponendo temi o documenti che ritieni importante condividere con i colleghi.

Potrai richiedere di essere aggiornato frequentemente su quanto accade intorno alla Psicologia (in Liguria e non solo) attraverso la posta elettronica.

Username e password sono gli stessi che usavi per accedere al vecchio sito; se li hai persi o dimenticati contatta la segreteria. ■



**ORDINE DEGLI PSICOLOGI**  
della Liguria

Aprono le sedi periferiche della  
segreteria dell'Ordine:  
a pagina 2 di questo giornale  
trovi le date dei primi appuntamenti a  
Savona, Imperia e La Spezia

## APPROFONDIMENTI

## Osservazione sui procedimenti disciplinari

Nella Mazzoni

**P**uò accadere che alcuni compiti istituzionali del Consiglio dell'Ordine, sicuramente rilevanti per la professione, siano percepiti dai colleghi e dai consiglieri stessi gravosi e fastidiosamente necessari.

Uno di questi è senz'altro il mandato di vigilare sull'etica professionale e sulla correttezza deontologica degli psicologi.

In questo campo, inoltre, il Consiglio dell'Ordine ha la specifica competenza, qualora ne ricorrano le condizioni, di avviare procedimenti disciplinari e, qualora si rilevino infrazioni al Codice Deontologico, di comminare sanzioni.

Esiste il rischio che questo porti ad una falsa e fuorviante contrapposizione tra il Consiglio e gli iscritti, dando adito ad una amplificazione del fenomeno ed anche ad allarmismi relativi alla necessità di "difendersi" da un'azione di tipo inquisitorio del Consiglio stesso. Al contrario la capacità di riconoscere e intervenire sugli eventuali errori deontologici, in cui è sempre possibile incorrere, non solo tutela i nostri pazienti o clienti, ma costituisce la garanzia di un livello di professionalità alto che tutela e sostiene, attraverso l'immagine di serietà e competenza, gli interessi della nostra Comunità professionale.

Per questo uno dei primi compiti che l'attuale Consiglio si è dato, al momento del suo insediamento, è stato quello di studiare gli interventi in campo disciplinare del periodo relativo alla precedente Consigliatura.

Ci sembra opportuno riportare alcune osservazioni

essenziali:

- gli esposti pervenuti all'Ordine, solitamente inviati da utenti o pazienti e, in un solo caso, da un collega, hanno dato luogo ad un procedimento disciplinare solo nel 50% dei casi (su 20 segnalazioni complessive solo 10 hanno avuto seguito).
- L'età media dei colleghi interessati supera i 50 anni.
- Solo in un caso l'iscrizione all'Ordine è avvenuta a regime in seguito all'Esame di Stato, negli altri casi i colleghi si sono iscritti al momento della prima istituzione dell'Albo, ex art. 32 b/c o ex art. 33.
- Le sanzioni comminate, in 9 casi su 10, sono state "avvertimento" o "censura", senza trascrizione sull'Albo della sanzione. Le infrazioni sono prevalentemente dovute a ingenuità e, purtroppo, a sottovalutazione e trascuratezza di elementi formali.

La diversa prospettiva che possiamo assumere partendo da questi dati ci permette di liberare il campo da preoccupazioni infondate e ci permette di aprire un dibattito e un approfondimento sull'etica e la deontologia, sfidati dai nuovi mezzi di comunicazione, dalle sempre più complesse reti relazionali, dai cambiamenti della famiglia e della struttura sociale, ricordando che una posizione etica e deontologica forte è elemento indispensabile per la difesa e la promozione della nostra professione, anche a fronte di professionalità affini emergenti. ■

Copia di questo numero di  
"Psicologia e Psicologi in Liguria"  
è on line sul  
nuovo sito dell'Ordine  
[www.ordinepsicologiliguria.it](http://www.ordinepsicologiliguria.it)

## APPROFONDIMENTI

# Qualche osservazione sul Codice Deontologico...

Lucia Spada

Coordinatrice Codice deontologico e disciplinare

**D**al 23 settembre 2006 è in vigore il nuovo testo del Codice Deontologico. In soli 13 anni dall'insediamento del Consiglio Nazionale (25 febbraio 1994), è la terza stesura, considerata anche la prima – non approvata. E c'è da aspettarsi che, periodicamente, anche sotto la spinta delle riforme legislative, ci dovremo attivare per perfezionare, aggiornare la nostra “carta d'identità” (a dirla come L. Ranzato nell'introduzione de “Il codice deontologico degli psicologi” di E. Calvi e G. Gulotta – Giuffrè editore '99, che consiglio a tutti di leggere).

Il CD propone e rinforza l'immagine pubblica dello psicologo come professionista competente che ha profondo rispetto per gli utenti, con i quali condivide le emozioni, dei quali difende il diritto alla riservatezza, per il benessere dei quali si informa e forma continuamente.

È evidente che il rispetto del codice deontologico spesso viene dato per scontato, e scontato non è sempre; così come la sua conoscenza viene data per acquisita, ed invece molte volte è sommaria, approssimativa, soprattutto per chi è cresciuto professionalmente sentendone parlare. Per chi deve ancora crescere, o nascere, invece, è una norma poco compresa, tutta-da-interpretare.

Le norme deontologiche sono a tutti gli effetti norme giuridiche e, per questo, il loro studio può ben rientrare nell'ambito della Psicologia Giuridica. Tra i gruppi di lavoro che hanno appena iniziato la loro attività, quello di Psicologia Forense, dedicherà particolare attenzione alla riflessione sul rapporto con l'utente, con i colleghi, con la collettività, esaminando via via gli articoli del C.D..

Non è questo lo spazio idoneo per trattare con il dovuto rispetto la materia, che necessita di più ampia trattazione, ma certamente è utile sottolineare qui alcuni punti, in attesa (che auspico breve) di poterci incontrare, numerosi e motivati, per affrontare l'argomento.

Le finalità ispiratrici del Codice sono:

- **la tutela del cliente** (da ciò le regole di correttezza professionale legate alla fiduciarità del rapporto, e quindi alle norme sul segreto professionale o al

divieto di trarre vantaggi, economici o di altra natura, che vadano oltre il giusto compenso; all'obbligo della corretta informazione, ecc.)

- **la tutela del professionista nei confronti dei colleghi** (divieto di esprimere pubblicamente giudizi negativi su altri psicologi)
- **la tutela del gruppo professionale** (vedasi le regole che riguardano il decoro e la dignità della professione, l'autonomia nei confronti di altre professioni, l'obbligo di denunciare l'abusivismo)
- **la responsabilità nei confronti della società** (che obbliga ad utilizzare la conoscenza della psicologia umana per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità).

### Quindi

- il comportamento dell'iscritto all'Ordine RISPONDE ALL'ETICA professionale descritta nelle regole deontologiche previste dal CD (N.B. le condotte non sono tipizzate, contrariamente alle leggi dello Stato, analiticamente descritte).

- Ne deriva che l'Ordine può irrogare sanzioni disciplinari nei confronti degli iscritti che abbiano tenuto “comportamenti” ritenuti contrari all'etica professionale e quindi capaci di danneggiare l'intera categoria.

- la Legge dello Stato riconosce all'Ordine professionale il potere/dovere di salvaguardare la collettività e di tutelare la categoria professionale che rappresenta.

- Si noti che l'Ordine non ha poteri, se non al fine di tutelare questi interessi, né dovere alcuno nei confronti del privato ricorrente.

- il privato è unicamente fonte di informazioni. Il suo interesse viene, eventualmente, tutelato dalla Magistratura. Anche un esposto anonimo è da considerarsi come informazione da approfondire, specie se circostanziato.

- Ne deriva che il provvedimento non è impugnabile dal privato esponente, ma solo dall'iscritto e dal PM.

- l'etica professionale si rifà a diversi principi, tra i quali:

- il principio di correttezza (che riguarda i comporta-

- menti, non necessariamente tecnici, ma riconducibili all'esercizio della professione, assunti dal professionista verso colleghi, clienti e terzi. La stessa condotta privata ne fa parte qualora i comportamenti incidano sul decoro della professione)
- il principio di colleganza (aspetto particolare del precedente, riferito ai rapporti fra colleghi di una stessa categoria; richiama il sentimento di appartenenza alla comunità del professionista e il reciproco rispetto e solidarietà [lealtà nei reciproci rapporti; moderazione nel caso di contrasto di opinione; evitamento di occasioni di attrito; concorrenza sleale])
  - il principio di riservatezza (il rapporto con il cliente ha carattere fiduciario e personale: il professionista ha il dovere di tutelare gli interessi del cliente. Si noti che la riservatezza non si esaurisce nel rispetto

del segreto professionale, anche se quest'ultimo ne costituisce una caratteristica)

- il principio di informativa (il professionista ha il dovere di mantenere informato il cliente su tutto ciò che attiene la prestazione).

Come si può notare, la possibilità di incorrere in "errori" è elevata (anche se un altro *principio* illumina sulla "responsabilità per colpa o dolo", che fa la differenza in materia disciplinare!), basti pensare al vasto ambito della psicologia forense. Ma proprio per questo dev'essere prioritario avere ben chiaro quale sia il comportamento da tenere sia con il cliente che con i colleghi.

In attesa di incontrarci, resto a disposizione per chiarimenti o riflessioni. ■

## INIZIATIVE DALL'ORDINE

### A.A.A. Ricerca cercasi

*Nella Mazzoni*

**L**a ricerca scientifica dà rigore e validità alla disciplina di cui si occupa, rendendo riconoscibili e verificabili i risultati ottenuti. L'importanza di questo è ancora più evidente nella nostra disciplina; la psicologia, infatti, troppe volte è ancora assimilata, nel pensiero comune, alle discipline umanistiche o alla filosofia, in un modo che enfatizza gli aspetti soggettivi e relazionali della nostra professione e suggerisce, erroneamente, che interventi psicologici possano essere di diversa competenza e non esclusivi del laureato in Psicologia.

La rilevanza della relazione tra lo psicologo e il suo cliente è indubbia, ma rimane un elemento particolare del tutto insufficiente per una corretta pratica professionale se non è sorretta da un *corpus* di conoscenze scientifiche che ipotizzi, cerchi, spieghi le basi cognitive emotive ed affettive sottostanti i comportamenti o le disfunzioni di cui andiamo ad occuparci.

Il gruppo di lavoro sulla "Ricerca in Psicologia", organizzato dal Consiglio dell'Ordine, ha formulato un questionario che verrà sottoposto a breve a tutti i colleghi, al fine di raccogliere informazioni sulla diffusione tra gli psicologi di esperienze, interessi, attività nel campo della ricerca.

Pensiamo che creare un collegamento tra ricerca sul campo, od anche ipotesi di ricerca sul campo, Università e Ordine possa portare ad evoluzioni assai interessanti per la nostra professione. ■

## INIZIATIVE DALL'ORDINE

### La Commissione Regolamento interno

*Michele Tosato*

**C**onsiglieri componenti: Paola Caligaris, Marcella Macciò, Lucia Spada, Michele Tosato

I lavori della commissione sono iniziati il 26 settembre e si sono conclusi il 12 dicembre 2006. La bozza del regolamento verrà discussa e approvata nei prossimi mesi dal Consiglio.

Si è ritenuto necessario implementare il funzionamento dell'ordine attraverso la stesura di un regolamento che definisse le procedure e le prassi in modo trasparente e standard. I principi ispiratori sono stati: chiarezza, efficienza, modernizzazione.

**Chiarezza:** stabilire i confini precisi e le definizioni di procedure (es. approvazione di un patrocinio, utilizzo della sede) o di gruppi dell'ordine (es. Commissioni, Gruppi di lavoro).

**Efficienza:** in accordo con i cambiamenti in corso (riforma degli ordini professionali), si è pensato di stabilire ove possibile dei limiti concreti (obiettivi, spazi e tempi), per poter rispettare i principi elementari di bilancio.

**Modernizzazione:** inserire tra gli strumenti in uso pc, videoproiettori, e relativi programmi per promuovere la diminuzione dell'uso di documenti cartacei a favore di internet e di un archivio elettronico.

Alcune idee per il futuro sono: l'internazionalizzazione e un sistema di verifica dei risultati del consiglio con un ordine in grado di "produrre dei risultati visibili e verificabili dagli iscritti". ■